

LOVERO

Una strage di api Perso il primo miele

I produttori puntano il dito contro i frutticoltori

di GABRIELA GARBELLINI

- LOVERO -

UNA VERA STRAGE di api. Migliaia e migliaia di insetti impollinatori sono morti misteriosamente. E' quanto accaduto in alcuni alveari nel Comune di Lovero. Sotto accusa gli insetticidi utilizzati per i meleti, trattamenti assolutamente vietati durante il periodo di fioritura. A denunciare l'episodio e a lanciare l'allarme gli apicoltori colpiti che ieri hanno preso contatti per sporgere denuncia all'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente).



Natale Giudicatti mostra gli insetti morti (National Press)

«SIAMO VERAMENTE

scocciati - affermano Natale e Agostino Giudicatti con Andrea Visini, soci dell'Apas (il sodalizio dei produttori di miele) e proprietari in totale di 110 alveari - Già negli anni scorsi si era verificato un episodio simile e la causa era da ricondurre agli insetticidi specifici per debellare le colonie di maggiolini. Anche questa volta la moria delle api bottinatrici (ossia quelle che hanno il compito di raccogliere il nettare, il polline e quanto necessario per la vita dell'alveare) è stata vera-

mente altissima. Si è verificata ancora una volta immediatamente dopo alcuni trattamenti eseguiti sui meleti. Abbiamo subito avvisato l'Apas e stiamo mettendoci in contatto con l'Arpa per far analizzare le api. Ora attendiamo i risultati delle analisi e poi procederemo di conseguenza. E' una vergogna che le api muoiano per colpa dei fiori sui quali è presente l'insetticida killer. Bisogna che certi agricoltori capiscano il grave danno provocato, cambino rotta e sospendano l'uso di tali trattamenti che infettano la flora». Poi l'appello: «Fatevi consigliare una alternativa che non contenga

tali sostanze nocive. E' anche vostro interesse salvaguardare gli alveari». «Abbiamo trovato migliaia e migliaia di api morte - concludono -. Stimare ora il danno economico non è possibile neanche approssimativamente, ma è certamente ingente. La prima raccolta dell'anno, quella dell'acacia, è ora totalmente compromessa». Una significativa perdita dunque per gli apicoltori se si pensa che ogni alveare può contenere dalle 40 alle 60mila api. Un grave fatto che potrebbe aggravarsi per il contagio delle covate.